

# Accompagnare l'adozione

## *Percorsi formativi per la genitorialità adottiva*

di Alessia Tabacchi

Livia Cadei

Alessia Tabacchi, *Accompagnare l'adozione. Percorsi formativi per la genitorialità adottiva*, Unicopli, Milano, 2021, pp. 294, € 17,00.

Da sempre il tema dell'adozione attraversa la storia delle relazioni umane, ma solo di recente la ricerca ha orientato il proprio interesse verso i fattori protettivi. La visione per lungo tempo permeata da una logica riparativa, assistenziale, di tutela e di conservazione degli interessi dell'adottante, progressivamente si è arricchita e resa più complessa con l'indagine delle possibilità di resilienza, di recupero insite nella famiglia adottiva e di sperimentazione della solidità delle reti di sostegno.

A ben vedere, se sull'adozione è disponibile una vasta produzione scientifica in ambito psicologico, antropologico, storico, sociologico e giuridico e se la letteratura internazionale si presenta ricca, diversificata e variegata, la riflessione pedagogica sembra essere ancora scarsa e in Italia si tratteggiano aree di indagine non pienamente esplorate.

La parentalità adottiva comporta diverse tappe decisive che prendono avvio a partire dal momento in cui i genitori costruiscono il loro progetto di figlio e che prosegue lungo i processi legati all'infertilità, al lutto verso il bambino biologico, alla procedura d'adozione e all'incontro con il bambino adottato. Si tratta di un processo complesso di coevoluzione, che coinvolge tutti i membri della famiglia.

In questa direzione è importante approfondire sia i percorsi formativi che precedono la scelta adottiva sia i sostegni educativi a supporto di una positiva evoluzione delle funzioni genitoriali, nella prospettiva della genitorialità come processo dinamico e mai predefinito.

Il volume affronta la questione dell'adozione in particolare sotto l'aspetto dell'accompagnamento pedagogico da offrire alla coppia che intende accedervi, alla luce della domanda di ricerca: *Quale accompagnamento pedagogico offrire alla genitorialità adottiva?*

Il lavoro esamina il periodo preadottivo e nello specifico indaga tematiche connesse con la risignificazione esistenziale, la maturazione del progetto familiare adottivo, la rimodulazione delle funzioni genitoriali, la ristrutturazione degli schemi comunicativi e relazionali familiari, l'assunzione di consapevolezza della famiglia adottiva come soggetto di politica attiva.

Il testo offre al lettore la possibilità di comprendere non solo i passaggi che costituiscono l'effettiva possibilità di adozione, ma il percorso che le famiglie affrontano, talvolta in modo critico e difficoltoso.

La metodologia è solida e ben organizzata. Dall'ascolto dei genitori e delle loro narrazioni, l'autrice identifica questioni educative fondamentali ed orientamenti critici dal punto di vista relazionale e generativo. I risultati sono di grande interesse e molto promettenti sul piano pratico.

Per questa descrizione, il volume rappresenta un valido strumento anche per quanti operano nei consultori familiari con il compito di affiancare i genitori e di offrire opportunità di sostegno nell'elaborazione del progetto di genitorialità adottiva.

## Il dono dell'educazione

### *Un nuovo patto per le generazioni*

di Domenico Simeone

Dalila Raccagni

Domenico Simeone, *Il dono dell'educazione. Un nuovo patto per le generazioni*, Scholè, Brescia 2021, pp. 240, € 20,00.

Il volume *Il dono dell'educazione. Un nuovo patto per le generazioni* di Domenico Simeone indaga le riflessioni che accompagnano le categorie del dono e del patto educativo tra generazioni. Mettendo in evidenza le possibili sfaccettature, emerge chiaro il ruolo significativo rivestito dalla famiglia, come spazio affettivo e di dialogo, tra il passato, il presente e il futuro.

Il volume si apre con il capitolo *La famiglia oggi, tra fragilità e risorse* dove vengono illustrate le caratteristiche delle famiglie contemporanee. Quest'ultime si trovano ad affrontare diverse difficoltà, dalla conciliazione casa e lavoro, all'asimmetria relazionale tra uomo e donna.

In ogni caso la famiglia «può essere un luogo di educazione e di solidarietà, dove le diverse generazioni hanno la possibilità di accettarsi e di capirsi e dove l'incontro tra il maschile e il femminile costituisce il modello delle più ampie relazioni sociali e comunitarie» (p. 29).

Nel capitolo successivo *Nascere genitori: una rivoluzione silenziosa* viene sottolineato come il concepimento e la gravidanza portano nella coppia una rivoluzione silenziosa. Un ruolo chiave è in questo caso rivestito dall'ecografia ostetrica, strumento mediante il quale per i futuri genitori avviene il passaggio dal bambino pensato al bambino reale.

La nascita è dunque una esperienza di alterità, nella quale coloro che svolgono il ruolo genitoriale hanno il compito di sviluppare la fiducia e dunque l'occasione di credere. La famiglia - come si evince dal capitolo *Il "potenziale" religioso del bambino* - è in questi termini il luogo dove fede e vita si incontrano e dialogano. È qui che avviene la prima esperienza di Chiesa, dal momento in cui la famiglia «è parte di una comunità, che la precede e la accoglie, dà radici alle biografie personali» (p. 62).

Il bisogno di figure genitoriali solide, che alimentano quotidianamente la relazione educativa attraverso l'ascolto e il dialogo, è la condizione essenziale per una crescita libera e responsabile dei figli, che nel periodo adolescenziale vivono cambiamenti importanti. Nel capitolo *Metamorfosi: accompagnare gli adolescenti lungo il cammino di costruzione dell'identità* emerge il bisogno adolescenziale di essere accolti e della responsabilità degli adulti nel dover incoraggiare il loro

processo di crescita. Alcune riflessioni sugli stili educativi genitoriali chiudono il capitolo.

Il volume prosegue con il contributo *L'educazione sessuale tra difficoltà evolutive e impegno progettuale nel pensiero di Norberto Galli (1926-2018)*. Riprendendo alcuni suoi celebri scritti, l'Autore evidenzia come l'educazione sessuale sia importante, poiché «la sessualità, intesa come parte integrante della persona, deve essere considerata per il suo potenziale evolutivo e per il contributo che può dare alla crescita e allo sviluppo della persona nella sua globalità» (p.87) e dunque una esigenza evolutiva. Le argomentazioni continuano riflettendo sui criteri metodologici attraverso la quale l'educazione sessuale è condivisa e come questa venga trasmessa nel sistema scolastico.

La riflessione torna nella società attuale, dove l'affettività è spesso vissuta con passività, motivo per cui si può parlare di *Legami senza conseguenze?*. In realtà i giovani hanno bisogno di orientamento, di qualcuno che insegni loro a mediare il desiderio, affinché l'esperienza dell'innamoramento sia generativa di legami solidi. Il rischio di idealizzare l'altro deve essere superato dalla consapevolezza dell'unicità di ognuno, che permette dunque la costruzione di relazioni basate sulla valorizzazione, sull'ascolto e sul dono reciproco.

Questa reciprocità è propria dell'esperienza familiare, come viene approfondito nel capitolo *Generare legami. Dono e perdono nelle relazioni educative familiari*. La famiglia, contesto in cui il dono d'amore si manifesta, può «essere il luogo in cui è possibile affrontare le divergenze, le offese, gli errori e vivere l'esperienza dell'essere perdonati e del perdonare» (p. 138). L'Autore gioca sulle parole dono e per-dono, come caratteristiche proprie della relazione educativa, che è quotidianamente messa alla prova. Il perdono come atto di coraggio permette al singolo di farsi dono al prossimo, che a sua volta ne è ereditiere.

Inoltre, è in famiglia che il soggetto apprende a confrontarsi con il limite inevitabile dell'esperienza umana, sia attraverso la sofferenza - capitolo *Apprendere dalla sofferenza: liberare la speranza* - sia la malattia - capitolo *La famiglia di fronte alla malattia di Alzheimer* - le quali molte volte incombono improvvisamente sconvolgendo e mutando gli equilibri.

Nel penultimo capitolo, *Un nuovo patto educativo tra scuola e famiglia*, l'Autore riporta l'attenzione sulle funzioni genitoriali. In particolare vuole sottolineare come sia indispensabile costruire alleanze educative che favoriscano la positiva interazione tra le diverse agenzie educative, *in primis* la scuola. Un patto di corresponsabilità è pertanto necessario, al fine che vi sia una partecipazione cooperativa in cui tutti i soggetti si sentano risorsa. D'altra parte «la responsabilità dell'educazione delle giovani generazioni non è riconducibile alla sola scuola o ai soli genitori bensì all'intera comunità» (p. 191), che è in questi termini educante.

Il testo si chiude con una riflessione su *La formazione dei genitori*, strumento mediante il quale le competenze già presenti nel nucleo familiare possono emer-

gere ed essere poste a servizio, non solo dei figli, ma del contesto di appartenenza. La famiglia è così caratterizzata da risorse e da potenziale che deve essere sostenuto e valorizzato.

L'educazione degli adulti, e dunque anche delle figure genitoriali, insieme allo spazio interpersonale caratterizzato dal dialogo e dall'incontro sono pertanto fondamentali se *Il dono dell'educazione* vuole essere lasciato in eredità alle future generazioni.